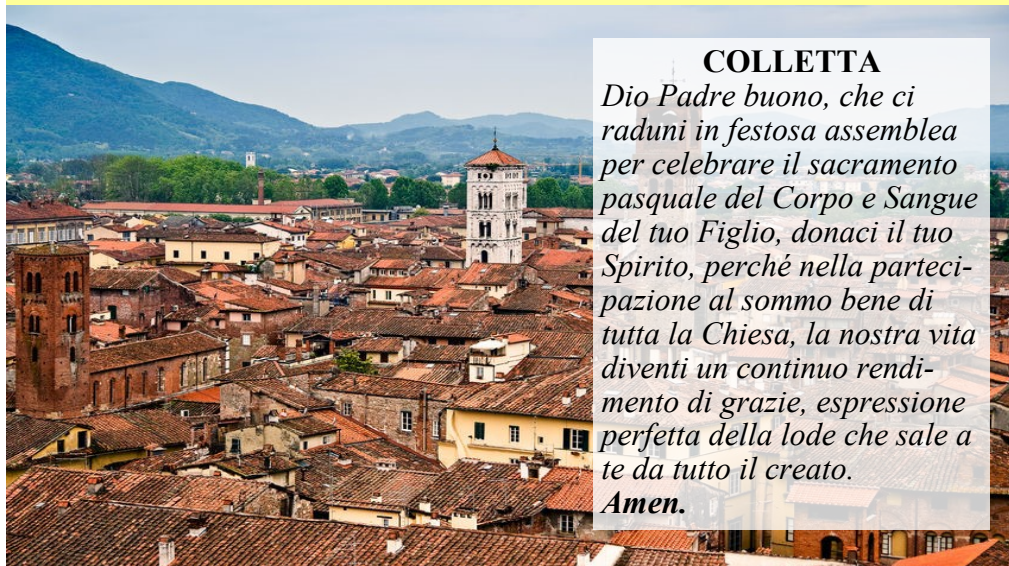


Anno 14 - Numero 32
www.luccatranoi.it

23 giugno 2019
Ss. Corpo e Sangue di Cristo
Anno C



COLLETTA

*Dio Padre buono, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci il tuo Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato.
Amen.*

Non è il pane che diventa Cristo, ma Cristo che si fa pane!

Sembra strano pensare di celebrare una messa per riflettere sulla Messa. Se ciò accade è per cercare di arginare l'abitudine, per smuovere e risvegliare le nostre stanche e assondate comunità, per chiederci - infine - cosa ne abbiamo fatto del dono del Risorto ai credenti, l'eucarestia.

Gesù, nel momento più difficile della sua vita, nel momento dell'abbandono e dell'incomprensione, compie un gesto definitivo: si dona, si consegna, non offre pane e vino, come Melchisedek, ma la sua stessa vita sull'altare della croce. Non è il pane che diventa Cristo, ma Cristo che si fa pane, per potere essere assimilato, per nutrire, per indicare un nuovo percorso, una nuova logica, quella del totale dono di sé. La Cena pasquale che egli celebra nell'indifferenza e nella distonia totale con gli apostoli ci dona la misura della solitudine e dell'amore di Dio. Quel gesto, gesto d'amore assoluto, è celebrato e ripetuto ogni volta che una comunità di credenti si raduna insieme ad un prete. Ma non può essere un gesto auto-celebrativo, un gesto isolato, un gesto neutro. O l'eucarestia contagia la nostra vita, la riempie, la modella, la plasma, la informa; o resta sterile, morta, inutile. La Messa inizia proprio nel momento in cui usciamo dalla porta della chiesa. E dura un'intera settimana. Quel pane ricevuto ci aiuta a sfamare la folla, ad accorgerci della fame insaziata di chi incontreremo durante la settimana e a mettere a disposizione quel poco che siamo per sfamare ogni uomo, nel corpo e nell'anima.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Gen 14,18-20)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 109)

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

SECONDA LETTURA (1Cor 11,23-26)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse:

«Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

*Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.*

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.



*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.*

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO (Lc 9,11b-17)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei din-

torni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Nell'ascolto la Parola si è fatta seme (c. 8). **Il seme, morto e risorto centuplicato, ora si fa pane.** Poi il **pane si farà vita di un volto splendente e forza per il cammino verso Gerusalemme.** Allo spezzare del pane gli occhi dei discepoli di Emmaus si aprirono, lo riconobbero e iniziarono il cammino verso Gerusalemme (24,30-33). Pure qui, dopo il dono del pane, i discepoli riconosceranno Gesù, ne vedranno fugacemente la gloria e inizieranno con lui il cammino verso Gerusalemme. Questo racconto del pane è incluso tra due scene di riconoscimento di Gesù: una fallita, prima (vv. 7-9) e una riuscita, dopo (18-22). **Quasi a dire che solo chi mangia questo pane e ne vive, sa riconoscere il volto del Signore.** Luca, come già la tradizione prima di lui, utilizza il miracolo della moltiplicazione dei pani per illustrare quel gesto, ben noto alla comunità, che lo associa al suo Signore nel suo cammino di morte/risurrezione nell'attesa del suo ritorno. L'esperienza quotidiana dell'eucaristia ci trasferisce nell'ottavo giorno, l'oggi della trasfigurazione - "quello stesso giorno" dei discepoli di Emmaus (24,13) - perché ci rende presenti al suo dono di amore eterno. Il suo pane è la nostra vita e ci abilita, come Elia, al lungo cammino di quaranta giorni, fino al monte della rivelazione di Dio (1Re 19,8). Il luogo in cui si riconosce Gesù non è la curiosità di Erode, che lo vuol controllare e tenere in mano, ma la fragranza del pane e la meraviglia stupefatta del discepolo che ne gusta.

Il senso del racconto è dato dalla sua cornice, incluso com'è tra l'aborto di fede di Erode e la nascita alla fede, anche se imperfetta, dei discepoli. Lo spezzar del pane è rivelazione oggettiva del suo amore per me: lo "ri-cordo", lo porto al mio cuore, al centro di me stesso e mi lascio interpellare da esso cercando di rispondere. La fede è questo dialogo che si fa vita comune, il suo amore che si fa mio pane e mi nutre.

La lettura che Luca fa di questo banchetto, strettamente cristologica, segna il punto d'arrivo della missione: l'attività apostolica porta a conoscere il Signore Gesù e ha il suo "culmine" e coronamento nell'eucaristia, che ne è anche l'"origine". Essa è fondamento e compimento insieme della chiesa, suo principio e suo fine!

Il racconto ha come sottofondo l'attesa del banchetto messianico nel deserto, analogo a quello che Dio imbandì al suo popolo (cf. Is 25,6ss; Os 11,4; 13,4ss; Sal 23; 78,18-29; 105,40; 107,9; Ne 9,15; Sap 16,20ss; 19,11ss). Tale banchetto (cf. Nm 11,4ss. 21ss; Es 16; Dt 8,13) chiarisce molti dettagli di questo racconto, la cui struttura peraltro è simile alla moltiplicazione dei pani di 2Re 4,42-44.

Il pane è dato a tutti. Solo i discepoli però si rendono conto di ciò che è accaduto. Non segue nessuna reazione. Per chi se ne rende conto, l'unica reazione possibile è la fede in Gesù come messia, nostra speranza. Questa speranza ci avvince e associa a lui, e si chiarisce progressivamente nel dialogo con lui. Alla fine egli si rivela completamente, ci fa entrare nel suo mistero di morte e di risurrezione e ci prende con sé nel suo viaggio a Gerusalemme.

Il brano allude alla celebrazione eucaristica in tutto il suo valore storico-escatologico. Essa pone chi la celebra nel cuore del mistero di Dio, nella memoria della sua passione per noi, nell'anticipo della risurrezione e nell'attesa del suo ritorno. I Dodici

(v. 12) - che diventano inavvertitamente i discepoli (v. 16) che ne continueranno l'azione - sono i servi di questo banchetto. Convocano, accolgono, ricevono e distribuiscono a tutti il pane spezzato e donato dal Signore. L'avanzo non viene riposto, ma è ciò che i discepoli hanno sempre in serbo per donare a tutti e per sempre. Inoltre questa si può e si deve conservare (Gv 6,12). A differenza della manna che perisce (Es 16,17-21), questo pane non perisce mai (Gv 6,27). Ha anzi il potere di preservare dalla morte chi ne mangia (Gv 6,32-36.48-51). In esso il Signore vuole e può finalmente rivelare il suo mistero di amore verso il Padre e verso di noi (10,21s). **Questo pane ci pone al centro della Trinità, come figli nel Figlio e ci fa come lui ascoltatori della parola del Padre che trasfigura il volto** (cf. v. 35).

Il centro di questo brano è il v. 16, che ripete le parole dell'ultima cena. Ora la presenza del Dio che nell'Esodo sazia il suo popolo è sostituita dal Cristo che spezza il pane: è il *Kyrios* glorificato, che la comunità sperimenta nel *deipnon kyriakón* (*coena Domini*). Gesù non è presentato come il nuovo Mosè, ma come Dio stesso che salva e sazia. Il paragone con il miracolo di Eliseo serve a mostrare la sua superiorità nei confronti di colui che aveva ereditato la doppia parte dello spirito del padre dei profeti (2Re 2,9). I vv. 10-11, con il ritorno e l'assunzione in disparte degli apostoli (cf. v. 28), preparano la lettura del fatto nella chiave cristologica che essi, figura della chiesa, ne faranno. I vv. 12-15 introducono il nocciolo del brano, **che è il "dare" da mangiare a tutti, compiuto dai discepoli su ordine del Signore.** Riecheggia il "fate questo in memoria di me" (1Cor 11,24). Il v. 16 richiama il gesto ben noto dell'eucaristia.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Concedi benigno alla tua
Chiesa, o Padre, i doni
dell'unità e della pace,
misticamente significati
nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Donaci, Signore, di godere
pienamente della tua vita
divina nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo
Corpo e del tuo Sangue.*

*Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli.*

Amen.

INNO DEL GLORIA

*Gloria a Dio
nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra
supplica; tu che siedi alla
destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

IL CORPUS DOMINI

La solennità del Corpus Domini ("Corpo del Signore") è una festa con cui si chiude il ciclo delle feste del periodo Pasquale e celebra il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena. La ricorrenza è stata istituita grazie ad una suora che nel 1246 per prima volle celebrare il mistero dell'Eucaristia in una festa slegata dal clima di mestizia e lutto della Settimana Santa. Il suo vescovo approvò l'idea e la celebrazione dell'Eucaristia divenne una festa per tutto il compartimento di Liegi, dove il convento della suora si trovava. In realtà la festa posa le sue radici nell'ambiente della Gallia belgica e in particolare grazie alle rivelazioni della Beata Giuliana di Retine. Nel 1208 la beata Giuliana, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, vide durante un'estasi il disco lunare risplendente di luce candida, deformato però da un lato da una linea rimasta in ombra: da Dio intese che quella visione significava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del SS. Sacramento. Il direttore spirituale della beata, il Canonico di Liegi Giovanni di Lausanne, ottenuto il giudizio favorevole di parecchi teologi in merito alla suddetta visione, presentò al vescovo la richiesta di introdurre nella diocesi una festa in onore del Corpus Domini. La richiesta fu accolta nel 1246 e venne fissata la data del giovedì dopo l'ottava della Trinità. In Italia attualmente si celebra la domenica dopo la SS. Trinità.

AGENDA PARROCCHIALE



23 DOMENICA
Ss. Corpo e Sanguie di Cristo

24 LUNEDÌ
**Natività di
San Giovanni Battista**

25 MARTEDÌ
San Massimo

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

26 MERCOLEDÌ
Santi Giovanni e Paolo

San Pietro Somaldi (via Santa Gemma n°40) alle ore 21 “**Tavola Rotonda**” in collaborazione con la **Caritas Diocesana** “sulla situazione della migrazione a livello mondiale e nel nostro territorio”. Partecipano **Francesco Paletti**, Responsabile dell’osservatorio regionale Caritas della Toscana e **Daniele Albanese** di Caritas Italiana, incaricato del progetto “Corridoi Umanitari”.
Introduce **Donatella Turri**, direttore Caritas Diocesana

27 GIOVEDÌ
San Cirillo di Alessandria

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

GREST2019 Nella mattinata incontro del vescovo Paolo con i ragazzi del Grest delle elementari e delle medie

28 VENERDÌ
Sacratissimo Cuore di Gesù

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

29 SABATO
Santi Pietro e Paolo apostoli

Chiesa di san Pietro Somaldi celebrazione eucaristica ore 10 (non c'è la messa delle 10 a san Giusto)

Ore 21 chiesa di san Paolino
Concerto del Coro del Queen Mary School di Londra. Musiche di Vivaldi, Haendel Pourcell
(ingresso libero)

30 DOMENICA
**XIII Domenica del
Tempo Ordinario**

Con la messa di oggi, domenica 30 giugno, termina la celebrazione della messa domenicale delle ore 12,00 in san Frediano; riprenderà la domenica dopo la Santa Croce cioè domenica 15 settembre

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

In questo momento arriva dal Centro di Ascolto la **richiesta urgente** dei seguenti generi alimentari e di prima necessità da portare alla Messa domenicale.

**Olio di oliva - Olio di semi
Tonno - Carne in scatola
Sughi pronti (di vario tipo)
Pelati**

**Pannolini di varia misura
(3-4-5-6)**

**Detersivo per bucato
Saponi e bagnodoccia**

In questo momento **NON**
portare pasta che ne abbiamo ancora buone scorte
**Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288
centroascolto@lucatranoi.it**

*In queste ultime settimane il "flusso" dei generi alimentari che ci consente di offrire un discreto sostegno a molte famiglie della Comunità e non solo, ha subito un certo "rallentamento", probabilmente legato alla fisiologica diminuzione dei partecipanti alla messe con l'arrivo della "bella stagione": mi permetto di fare un sollecito per un incremento di generosità in modo da poter dare, tutti insieme, una mano alle famiglie che sperimentano la povertà ed il disagio.
Grazie d.Lucio*

FACCIAMO FESTA CON...

le coppie di **Borelli Irene e D'Angelo Stefano, Ardito Chiara e Michele Di Michele e Guidi Giorgia e Rugani Daniele** che hanno celebrato le nozze e formato una nuova famiglia.

I PROSSIMI MATRIMONI

Galli sandro e Massoni Cristina chiesa di san Frediano
venerdì 28 giugno ore 16,30

Nieri Guido e Vannucchi Alice chiesa di san Frediano
sabato 29 giugno ore 15,30

"Cinquantesimo di sacerdozio"

di don Agostino Banducci
Partecipiamo alla festa dei 50 anni di ministero di don Agostino nella Comunità di Marlia domenica 30 giugno alle ore 17,00. Dopo la messa presso il Seminario di Monte san Quirico ci sarà un momento di convivialità fraterna.

Per informazioni e prenotazioni
Tosca 347 605 2263

*Poi don Agostino sarà con noi
a Lucca la domenica 14 luglio.*

La Festa di san Paolino

Primo elenco delle Iniziative che riguardano la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico

Sabato 29 giugno, ore 17,30

Basilica di san Paolino – Concerto del Coro Queen Mary School di Londra. Musiche di Vivaldi, Haendel e Pourcell

Mercoledì 3 luglio ore 18,00

Chiesa di san Tommaso in Pelleria – Festa di san Tommaso Apostolo.

Celebrazione Eucaristica presieduta da mons.Paolo Giulietti arcivescovo di Lucca. A seguire piccola festa di quartiere.

Giovedì 4 luglio

Locali parrocchiali di san Paolino ore 20,30 – “Burraco di San Paolino” Torneo di Solidarietà per sostenere le iniziative di don Massimo Lombardi in Brasile

Domenica 7 ore 21,15

Basilica di san Paolino Rassegna Musicale: la Polifonica Lucchese presenta il coro “Northwood College” di Londra

Mercoledì 10 Basilica di san Paolino ore 21,15

Serata di preghiera in preparazione alla festa del patrono in compagnia dei “testimoni feriali della fede” del nostro tempo.

Giovedì 11 Sagrato della Basilica di san Paolino ore 22,30

Preghiera e benedizione per la Città; a seguire benedizione del Palio, dei balestrieri e di tutti i gruppi storici partecipanti.

Venerdì 12 Basilica di san Paolino ore 10,30

Solenne Pontificale presieduto dall’arcivescovo mons.Paolo Giulietti con la partecipazione delle Istituzioni del territorio provinciale. Il Sindaco di Lucca offre il cero Votivo ed il comune di Borgo a Mozzano offre l’olio per la lampada che arde in onore di san Paolino.

Basilica di san Paolino ore 18,00 Celebrazione della Messa

Sabato 13 Chiesa di san martino in Vignale

Celebrazione eucaristica presieduta dall’arcivescovo mons.Paolo Giulietti nel ricordo di fratel Arturo Paoli nel quarto anniversario dalla sua morte.

Domenica 14 ore 10,30 Basilica di san Paolino

Celebrazione eucaristica presieduta dall’arcivescovo mons.Paolo Giulietti con la Comunità del Centro Storico di Lucca

ore 20,00 Piazza san Pierino

“Ci si ritrova in piazza” festa per tutta la Città per ritrovare il gusto e la gioia dello stare insieme: musica, prosa e poesia insieme a...

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it



San Paolino
Primo evangelizzatore di Lucca

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.